

dere unitamente in sede di Unione europea ed in sede ONU il blocco della produzione e dell'uso di armi contenenti uranio impoverito;

se non ritenga di assumere tutte le iniziative necessarie per dotare l'Unione europea di una effettiva politica comune nei settori esteri, difesa e tutela dei cittadini;

se non ritenga di ricontrattare in sede NATO le clausole che lasciano agli Stati Uniti l'egemonia delle decisioni e delle informazioni. (4-33359)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

FINO e BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso di istituzione le Agenzie del Demanio a livello regionale e provinciale;

per quanto riguarda la Regione Calabria sono state istituite quali filiali le sedi di Reggio Calabria e Catanzaro, mentre la sede di Cosenza è stata declassata a sezione staccata di Catanzaro;

tale provvedimento penalizza fortemente la provincia di Cosenza, la quale pur se ricchissima di beni demaniali e patrimoniali viene privata di un ufficio dirigenziale e vede ridotto il personale da 34 a 19 unità;

la provincia di Cosenza rappresenta circa il 45 per cento dell'intero territorio regionale ed il 33 per cento della popolazione residente;

nella stessa provincia di Cosenza vengono svolti circa cinquantamila procedimenti amministrativi (pari ad oltre dieci volte quelli delle altre due province) —:

se risponda al vero quanto espresso in premessa;

se non si ritenga eccessivamente penalizzante per la provincia di Cosenza un simile ingiustificato provvedimento di declassamento e quindi non si ritenga necessario rivedere lo stesso con la elevazione di Cosenza a filiale. (3-06759)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è comparsa su Internet la bozza del Mod. 730/2001;

la stessa, per quanto attiene gli immobili storico artistici vincolati dati in locazione, ripete in tutto e per tutto il Modello 2000;

vengono in questo modo disattese le sentenze della Cassazione in punto, che hanno escluso che nei casi in questione le imposte debbano essere corrisposte sulla base del canone percepito;

(quel che è peggio) vengono addirittura disattese le stesse indicazioni in punto del Consiglio di Stato e del Tar Lazio, che avevano l'anno scorso sospeso in via cautelare le Istruzioni del Mod. 2000, proprio perché contrarie all'interpretazione della vigente normativa fornita dalla costante giurisprudenza della Cassazione —:

se il ministro interrogato non ritenga di impartire ai competenti Uffici urgenti direttive affinché gli stessi si adeguino, ed ai tini di ogni Modello di Dichiarazione dei redditi, alle decisioni della Cassazione, del Consiglio di Stato e del Tar Lazio.

(4-33345)

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 28 settembre 1998, n 360, ha istituito, a partire dal 1° gennaio 1999, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

la suddetta addizionale viene applicata sulla base di un'aliquota formata da

due pani distinte: una base, fissata dallo Stato ed uguale per tutti i comuni, ed un'altra, opzionale, rimessa alla discrezione del comune e variabile, da comune a comune, entro limiti predeterminati dal legislatore;

ai sensi del comma 4 dell'articolo 1, del citato decreto legislativo, l'addizionale è calcolata sul reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini ditale imposta;

ai sensi del comma 6, del medesimo articolo, l'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa;

l'addizionale comunale dovrebbe essere ripartita sulla base dei dati forniti dal Ministero delle finanze, concernenti il numero dei contribuenti aventi domicilio fiscale nei singoli comuni e dei relativi redditi imponibili medi quali risultanti dalle più recenti statistiche generali pubblicate dal Ministero delle finanze;

il Ministero dell'interno, quale organo istituzionale competente, non ha mai effettuato alcuna ripartizione tra le province e tra i comuni delle somme versate a titolo di addizionale ed, attualmente, il medesimo ministero sta procedendo ad una prima ripartizione sulla base dei dati forniti dal Ministero delle finanze relativi all'anno 1994;

l'addizionale comunale dell'Irpef è finalizzata esclusivamente al finanziamento delle funzioni e dei compiti trasferiti ai comuni ed alle province a seguito del decentramento delle funzioni amministrative e, pertanto l'indicazione delle somme versate a titolo di addizionale deve essere effettuata ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti medesimi —:

quali siano le ragioni per le quali i dati forniti dal ministero delle finanze risalgano all'anno 1994 e non siano stati successivamente aggiornati;

se non si ritenga assurdo ed inadeguato procedere ad una ripartizione delle somme versate a titolo di addizionale sulla base di dati risalenti al 1994 che certamente non possono ritenersi « risultanti dalle più recenti statistiche »;

a quanto ammontano le somme riscosse dallo Stato con i codici-tributo 3816, 3817 e 3818, nel 1999 e nel 2000 per conto dei comuni, e non ancora assegnate a questi ultimi a titolo di addizionale, nonché le somme attribuite sull'apposita contabilità speciale di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 20 dicembre 1999;

se non si ritenga necessario intervenire immediatamente per ovviare ai problemi creatisi a seguito dei ritardi nella ripartizione e per aggiornare i dati sulla base dei quali deve avvenire la ripartizione stessa. (4-33360)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le banche lamentano che le procedure esecutive immobiliari durino in Italia, in media, 8-10 anni, a differenza di quanto accade in Europa ove le stesse durano in media un anno e poco più;

l'estenuante lentezza delle dette procedure comporta un onere aggiuntivo per il sistema bancario italiano, rispetto alle concorrenti banche europee, di oltre 1.500 miliardi l'anno (800 per la parte finanziaria e 700 per la parte dei maggiori costi);

per un attico che prospetta su fontana di Trevi ogni record negativo per l'esecuzione risulta battuto; infatti: il pignoramento su detto immobile veniva trascritto il 3 agosto 1988; subito dopo veniva presentata istanza al Tribunale di Roma